



All'Attenzione del  
Comitato Referendario 2 Si per l'Acqua Bene Comune

Io sottoscritta/ ROSANA BECARDELLI nata a  
AVIGLIANA il 23.5.1954 e candidata/o Sindaco a TORINO per la  
lista CO SCIENZA COMUNE

**Sono consapevole che:**

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- Oggi in Italia se ne sta privatizzando la gestione, che non può essere scissa dalla proprietà. E' l'acqua dunque che viene sottratta alla proprietà collettiva e trasformata in una merce, al pari di altre per trarne profitto.
- Per impedire questa deriva un milione e 400mila cittadine e cittadini hanno chiesto un referendum per ribadire che l'acqua deve essere un bene comune, garantito dalla proprietà e dalla gestione interamente pubbliche, dalla partecipazione di cittadine e cittadini e il controllo diretto da parte delle comunità locali;

**Perciò mi impegno a:**

Sostenere le ragioni dei "Si" sui referendum dell'acqua del 12 e 13 giugno, promuovendo la più ampia partecipazione ed informazione sul tema.

Se eletta/o mi impegno, altresì, a promuovere e sostenere, con i mezzi istituzionali a mia disposizione, una politica di gestione dell'acqua finalizzata a:

- la ripubblicizzazione del servizio idrico nella nostra città o provincia;
- preservare e salvaguardare le risorse idriche e favorire l'accesso all'acqua per tutti, come diritto a partire dal proprio territorio;
- ridurre il consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando per bere il consumo di acqua di rubinetto in casa ed a sollecitarne l'uso nei luoghi pubblici;
- assicurare la più ampia partecipazione della cittadinanza nel controllo e nella gestione
- ribadire l'acqua come un bene non commerciale, garantito come diritto, e per questo non disponibile a speculazioni di natura commerciale o finanziaria.

**In fede**

ROSANA BECARDELLI  
10.5.2014